



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota prot. ZNE SI VE/Pg109/2017 dell'11 aprile 2017, ricevuta il 18 aprile 2017, integrata, in data 12 giugno 2017, dalla nota prot. ZNE SI VE/Pg/116/2017 dell'8 giugno 2017, con la quale la Società Ferservizi – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CASA CANTONIERA KM 21+265 DELLA EX LINEA FERROVIARIA OSTILIA-TREVISO
provincia di	VERONA
comune di	LEGNAGO
proprietà	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA
sito in	VIA SLAVACCHIO, 18
distinto al C.F.	foglio 28, particella 269, subb. 2 e 3;
al C.T.	foglio 28, particella 269;
confinante con	foglio 25 (C.T.), particelle 98 – 88 – 128 e 93 – strada pubblica;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 18791 del 7 agosto 2017;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CASA CANTONIERA KM 21+265 DELLA EX LINEA FERROVIARIA OSTILIA-TREVISO
provincia di	VERONA
comune di	LEGNAGO
proprietà	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA
sito in	VIA SLAVACCHIO, 18
distinto al C.F.	foglio 28, particella 269, subb. 2 e 3;
al C.T.	foglio 28, particella 269;
confinante con	foglio 28 (C.T.), particelle 98 – 88 – 128 e 93 – strada pubblica,



presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 28 agosto 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CASA CANTONIERA KM 21+265 DELLA EX LINEA FERROVIARIA OSTILLA-TREVISO*, sito nel comune di Legnago (Verona), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

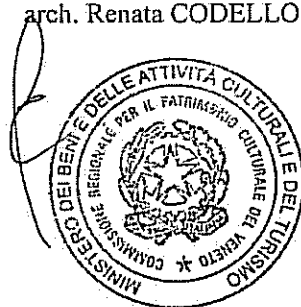
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 28 agosto 2017

Il Presidente della Commissione regionale
arch. Renata CODELLO





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA**

LEGNAGO (VR)

Casa cantoniera

Via Slavacchio, 18 (km 21+265)

(proprietà: Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.)

Relazione storico-artistica

La casa cantoniera adibita ad alloggio bifamiliare si trova nel Comune di Legnago, lungo l'ex linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, la quale fin dal 1915 figurava fra le opere venete di primaria importanza. Il progetto fu sospeso con l'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale, ma poco dopo la fine della stessa, il Ministero dei Lavori Pubblici concesse, con il Regio Decreto N°1358 dell'8 Luglio del 1919, la costruzione della ferrovia e fu messa mano ai lavori, che iniziarono nello stesso anno.

I lavori nel primo tronco terminarono nella primavera del 1925, dopo sei anni dall'apertura del cantiere. Dopo i collaudi dei ponti e della linea, ed effettuata la visita di ricognizione da parte dei tecnici delle ferrovie, venne autorizzata, con Decreto Ministeriale dell'8 Aprile 1925 firmato dal Ministro delle Comunicazioni Ciano, l'apertura all'esercizio pubblico del tronco Legnago-Cologna Veneta in data 19 Aprile 1925, il quale continuò l'esercizio fino al 1948.

Il D.P.R. n. 140 del 1984, sanzionò la soppressione dell'intera linea Ostiglia-Treviso, fatta eccezione per il tratto Legnago-Cologna Veneta che venne ancora mantenuto attivo, fino alla chiusura dell'esercizio e successivamente al Decreto di soppressione 242 del 5 maggio 2014.

Le case cantoniere che troviamo lungo la linea in origine erano tutte identiche. Esse erano costruite con lo stile tipico della casa cantoniera FS degli anni '20 del secolo scorso. Il fabbricato è a due piani: piano terra, a livello di campagna, e primo piano. Il fabbricato a pianta rettangolare è diviso in due metà uguali nel senso della lunghezza, corrispondenti ad altrettanti appartamenti di abitazione in cui vivevano i "cantonieri" con le proprie famiglie. Nei lati lunghi, paralleli alla linea, sono aperte le finestre: 4 (due per piano) nella facciata del lato binari, 8 (quattro per piano) in quella rivolta verso la campagna. Due di queste ultime, quelle centrali (una per abitazione), servivano a dare luce alle scale che portavano al piano superiore. I lati corti presentano facciate perfettamente speculari, ognuna con terrazzino rientrato e porta d'accesso da una parte e finestra dall'altra al primo piano, porta d'ingresso e finestra al piano terra. La porta d'ingresso dei due alloggi era sempre lato binari, in entrambi i lati. Nei muri esterni che hanno perso l'intonaco si possono notare i corsi regolari della pietra da taglio alternata a mattoni di cotto, tecnica questa impiegata per la costruzione di tutti gli altri fabbricati (stazioni, magazzini merci). Questo conferisce agli edifici robustezza ed elasticità al tempo stesso. Il tetto, aggettante solo nel lato corto rivolto verso nord, è di tegole tradizionali con travi di legno.

L'indicazione della progressiva chilometrica della casa cantoniera era posta sempre sulle facciate rivolte verso i treni. Ogni casa è provvista di un modesto appezzamento di terreno, usato come orto o giardino.

A seguito di numerose trasformazioni e scissioni della originaria "Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato", attualmente l'immobile è proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiane spa ("Verbale delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria" - Atto del 24 maggio 2011, Rep. 77105 / Rogito 19074 Notaio Paolo Castellini in Roma).

Il compendio immobiliare in valutazione è ubicato nel Comune di Legnago in Via Slavacchio, n. 18 (km

21+265). Trattasi di due appartamenti sviluppati entrambi su piano terra e piano primo, costituenti un fabbricato (identificato catastalmente al Fg. 28, particella 269) articolato su due livelli f.t..

Il manufatto presenta struttura in muratura portante, solai presumibilmente in laterocemento, copertura a falde con sovrastante manto in coppi e serramenti esterni in legno con vetro.

Il compendio risulta interamente recintato da ringhiera metallica e l'accesso è consentito dalla pubblica via mediante due cancelli metallici che immettono su un'area cortilizia comune.

Ogni appartamento presenta un ingresso indipendente con portoncino in legno ed è così suddiviso:

- Piano terra: portico su ingresso/cucina, disimpegno/vano scala, ripostiglio e soggiorno;
- Piano primo: due camere, disimpegno, bagno e terrazzo.

All'attualità è stato possibile accedere alla sola unità contraddistinta dal Sub. 3, che è risultata occupata; mentre l'unità identificata catastalmente come Sub. 2 presentava tutti gli accessi murati.

Le finiture interne dell'unità visionata sono così riassunte: pavimentazione in marmette con impasto di granigliato di marmo al piano terra e in cemento colorato al piano primo, piastrellato in gres ceramico nel bagno e scale in pietra, divisori intonacati e tinteggiati, parzialmente piastrellati nell'angolo cottura e nel bagno ed infissi interni in legno tamburato ad anta cieca.

La dotazione impiantistica comprende: impianto idrico-sanitario con boiler elettrico per la produzione di acqua calda sanitaria, servizio igienico e rete di raccolta delle acque di scarico; impianto elettrico di illuminazione e FM, antenna TV e telefono.

Per quanto desumibile da sopralluogo esterno ed interno si evidenzia che lo stato conservativo con riferimento alle singole unità è stato assunto scarso per il Sub.2 e sufficiente per il Sub.3.

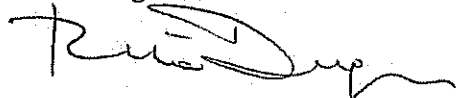
Il mappale 269 del foglio 28 deriva dall'ex mappale 99.

L'immobile non presenta interesse archeologico. Tuttavia in aree vicine sono noti rinvenimenti relativi a siti di epoca romana. Si segnala, pertanto, che il sedime su cui insiste l'immobile e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio archeologico.

La Casa Cantoniera km 21+265 della ex linea ferroviaria Ostiglia - Treviso è stata edificata nel terzo decennio del secolo XX contestualmente alla realizzazione dell'impianto ferroviario. Per le sue semplici ma pregevoli linee architettoniche, compiutamente espressive del carattere tipologico, l'edificio presenta interesse storico e architettonico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

L'immobile non presenta interesse archeologico. Si segnala tuttavia che il sedime su cui insiste l'immobile e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio archeologico.

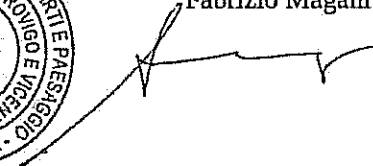
Il Funzionario storico dell'arte
Rita Dugoni



Il Funzionario archeologo
Gianni De Zuccato



IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



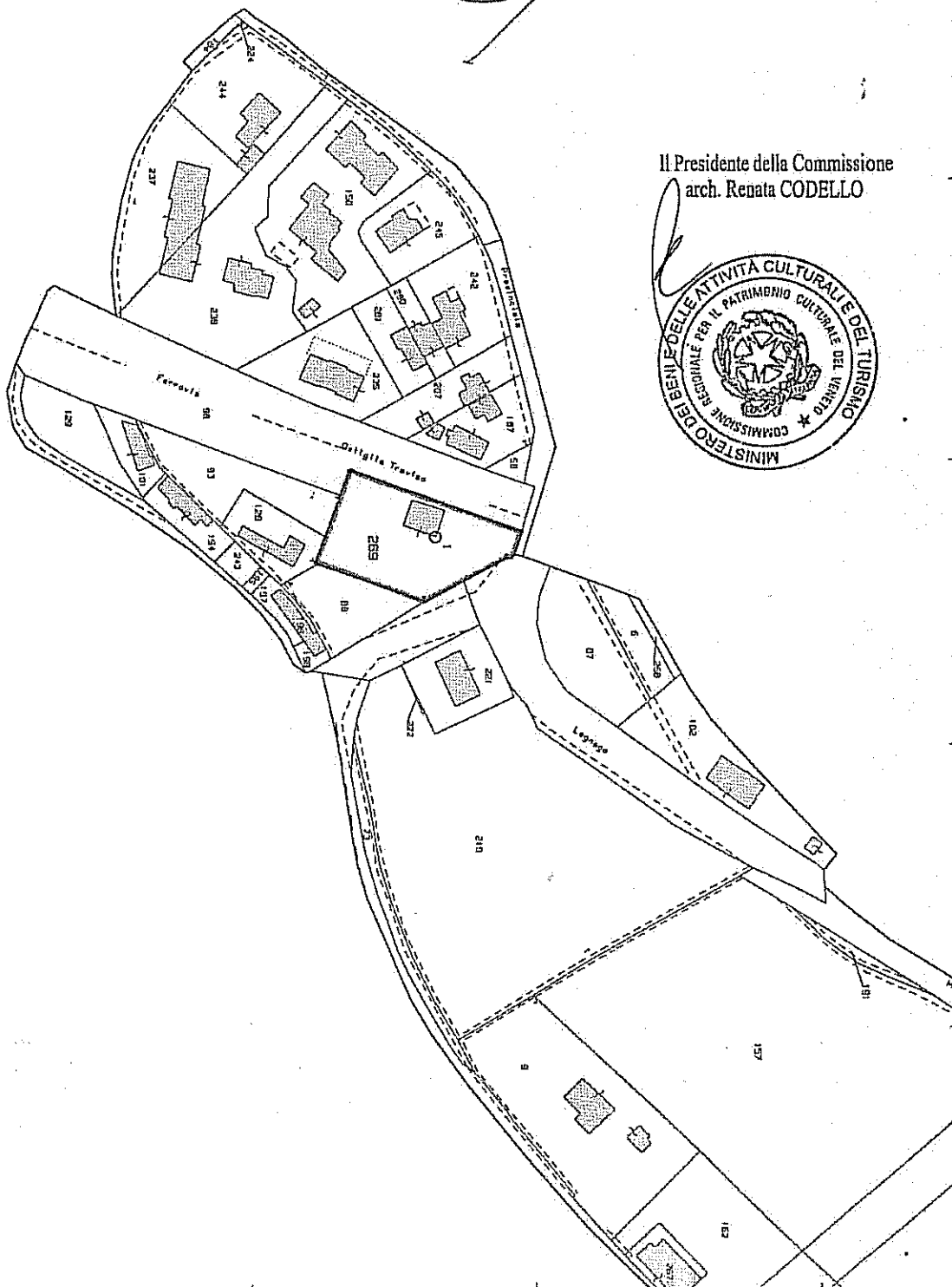
N=200

E=8700



IL SOPRINTENDENTE
Dott. FABRIZIO MAGANI

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore CICCARELLI CARLO

Vis. tel. esente per fini istituzionali

1 Particella: 269

Comune: LEGNAGO
Foglio: 28

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

22-Giu-2017 10:37:15
Prot. n. T79886/2017